

IVG

Savona, svaligiato il bar di Mille Papaveri Rossi: portate via scorte di birre, patatine e snack

di **Andrea Chiovelli**

07 Marzo 2018 - 12:35



Savona. Sono entrati nottetempo, scassinando la porta sul retro. Non tanto per rubare denaro, o meglio non solo, quanto per fare **incetta di alcolici, patatine, aperitivi e dolci.** “E la cosa più triste è che il nostro è una sorta di presidio sociale, ma evidentemente qualcuno ha preferito spaccare tutto per 50 euro e **un po' di birra, che gli avremmo dato ugualmente se l'avesse chiesta...**”

E' amaro il commento di Giusy Ghioldi, vice presidente dell'**associazione Mille Papaveri Rossi**, davanti alla pessima sorpresa di questa mattina: qualcuno stanotte è penetrato nel bar da loro gestito, quello della Sms Libertà e Lavoro di Lavagnola, portando via centinaia di euro tra contanti e merce. La teoria di Ghioldi è che non ci si trovi davanti a ladri professionisti (anche se sono stati in grado di scassinare il lucchetto della serranda, dopo aver spaccato il vetro della porta), ma a **balordi in vena di fare bisboccia:** a rivelarlo sarebbe la natura stessa del bottino. Oltre a 50 euro di fondo cassa, infatti, i ladruncoli hanno svaligiato il bar: **decine e decine di bottiglie di birra** (“Non tutte, solo quelle

delle marche preferite da un certo tipo di avventori...” rivela la vicepresidente), aperitivi, whisky e altri alcolici, ma anche **sacchetti di patatine, snack dolci e confezioni di the freddo**.

E’ possibile che si tratti di persone che conoscono il posto: **“Sapevano dove tenevamo il fondo cassa** - nota Ghioldi - e nel locale non c’è mai molta merce. Arriviamo alla domenica con poche cose, e così il lunedì, giorno di chiusura, faccio la spesa. Forse mi hanno vista portare le scorte e hanno deciso di prenderselo”.

Il giorno dopo Ghioldi è sinceramente furibonda: **“Sono delinquenti, mi ricordano quanto fa schifo l’uomo - tuona - Ci hanno distrutto una porta, facendoci un danno che forse arriverà a 1000 euro**, per portarci via 50 euro e delle birre. Che poi, se si fosse trattato di persone in difficoltà glielo avremmo date lo stesso”.



Il bar, infatti, **più che un esercizio commerciale è un ritrovo**, spiega la vicepresidente, in cui **spesso all’incasso si antepone l’aspetto sociale**. **“Siamo l’unico locale della zona aperto alla domenica, ogni tanto apriamo anche di sera in occasione degli eventi - racconta - qui viene chiunque senza discriminazioni, dato che non c’è alcun obbligo di tesserarsi. A volte fatichiamo a stare in piedi perchè facciamo persino credito a chi è in difficoltà e non può pagare le consumazioni: preferiamo rinunciare a quell’introito pur di garantire alle persone un luogo familiare, in cui si sentano accolte. Poi però c’è sempre il delinquentello di turno...”**.

“Abbiamo riaperto questo bar con le nostre forze nel 2013 - ricorda il presidente, Massimiliano Rossi - dopo che era rimasto chiuso per lungo tempo. Da allora siamo un punto di riferimento per questo quartiere, non solo in quanto bar: l’associazione spesso fa la spesa per famiglie in difficoltà o residenti delle case popolari. Questo è un brutto

colpo per noi, che crediamo nel sociale. E purtroppo non è nemmeno la prima volta. Sono molto amareggiato, **di fronte a episodi simili viene davvero voglia di mollare tutto**".